



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

LA STATALE



CARC
CONTEMPORARY ASIA RESEARCH CENTRE

Ensemble

KOTOⁱ – Maki Isogai, Azumi Yamano, Yuko Hukuda, Mai Kamiya;

KOTO 17 CORDE – Rin Nakashima;

SHAKUHACHI (flauto di bambù) – Shozan Sakurai;

SATSUMA BIWAⁱⁱ – Akiko Sakurai;

WADAIKO (tamburo giapponese) – Fumiko Arai;

SHINOBU (flauto traverso) – Ryoko Kagawa;

VOCE – Hitomi Nakamura.

Le dieci musiciste vestono abiti tradizionali e sono coordinate da:

Katsuo Susuki (produttore esecutivo), Hideo Shimoda (direttore artistico) e Shingo Shoji (direttore)

Programma di sala

1. さくらこまちのテーマ (全員)

Brano-tema del Sakura Komachi (ensemble)

2. さくらさくら (全員)

Sakura Sakura (ensemble)

Fin dai tempi antichi questa canzone è stata cantata e amata dai giapponesi. Sakura è il fiore di ciliegio simbolo dell'intera nazione. E' inoltre significativo per l'orchestra Sakura-komachi poiché rimanda alla propria storia artistica e al legame con il Giappone.

3. 春の海 (箏と尺八)

Il mare di primavera (Koto e Shakuhachi)

Haru no Umi "Mare di primavera" è un brano scritto dal celebre compositore giapponese non vedente, Michio Miyagi (1902-1956), strumentista di koto, fu portato in scena nel 1932 assieme al violino francese di Renée Chemet ed è ancora oggi un brano che ogni giapponese conosce.

Ispirato dalla bellezza dei fiori di pesco al largo dell'isola di Tomonoura, nella Prefettura di Hiroshima descritti al compositore dalle parole della guida che lo accompagnò, l'ascolto e la suggestione del suono delle onde marine, del cinguettio degli uccelli e il canto di un pescatore porteranno il pubblico a quelle atmosfere evocative.

4. 那須与一 (薩摩琵琶)

Nasu no Yoichi (Satsuma Biwa)



5. 江戸の囃子・寿獅子（太鼓と篠笛）

Edobayashi e Kotobuki Jishi –

Leone della longevità con accompagnamento musicale di Edo (Taiko e Shinobue)

6. 日本の民謡（歌と尺八）

Canzone popolare giapponese (Voce e Shakuhachi)

7. Assolo di tamburo giapponese

8. 体験コーナー（太鼓）

Prova del pubblico (Taiko)

9. ジブリメドレー（全員）

Gibli Medley (ensemble)

10. 鳥のように（箏合奏）

Come gli uccelli volanti (ensemble di Koto)

11. 夢の輪（全員）

Il cerchio del sogno (ensemble)

Questo brano fu scritto ed arrangiato da Hiraku Sawai, uno tra i più importanti compositori di musica giapponese contemporanea, con dedica alla NHK Society of Japanese Traditional Music; il koto assume un nuovo ruolo con sonorità rock e, sebbene non siano presenti né chitarre elettriche né batteria, evoca una possibilità e una versatilità di uno strumento tradizionale.

ⁱ Il koto è uno strumento musicale cordofono di derivazione cinese appartenente alla famiglia della cetra. La sua cassa armonica in legno di Paulonia misura circa due metri di lunghezza e 24-25 centimetri di profondità alla quale sono fissate tredici corde. Il koto, posizionato rialzato dal suolo, è suonato in ginocchio o seduti utilizzando dei plettri (tsume). A seconda del brano da eseguire e della scuola di provenienza (Yamada o Ikuta), si modica l'accordatura dello strumento. Suonato dapprima nella corte imperiale, dalla metà del Seicento la sua fruizione fu allargata alla gente comune.

Lo strumento viene paragonato alle fattezze del drago cinese e da qui la terminologia per definire le varie parti di cui è composto.

ⁱⁱ La biwa è uno strumento a corde della famiglia del liuto, introdotto grazie all'influsso cinese degli anni di Periodo Nara (710-794). Il corpo dello strumento e il manico sono ricavati da un unico blocco ligneo mentre le corde di seta si regolano in accordatura girando i pioli della paletta ortogonale rispetto al corpo. È suonato con un grosso plettro di legno (bachi). La sua particolarità è il sawari, il suono ronzante caratteristico prodotto dallo sfregamento delle corde contro il ponticello. Esistono cinque tipi di biwa differenti tra loro per numero di corde e ponticelli. E' legato alla tradizione giapponese per l'uso che se ne faceva come ausilio alla recita dei sutra buddisti o nei poemi epici.